

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7. MILANO e sue succursali tutte.

## Cerimonie di Corte.

Roma, 16 aprile 1908.

S. M. il Re riceve spesso in udienza solenne gli Ambasciatori e i Ministri di potenze estere per la presentazione delle credenziali. Molti giorni hanno voluto, in tali circostanze, descrivere il cerimoniale seguito dalla Corte italiana per il ricevimento di detti personaggi, ma nessuno ha mai detto il vero.

Ho voluto pregare un funzionario appartenente alle Case del Sovrano perché mi usasse la cortesia di fornirmi qualche esatto particolare circa questa solenne funzione che spessissimo viene eseguita al Quirinale, e cioè tutte le volte che una potenza estera invia un suo nuovo rappresentante in Italia.

Ho trovato nel mio interlocutore la massima cortesia e gentilezza. Subito volle intrattenermi intorno alla introduzione degli Ambasciatori all'udienza di S. M. il Re e alla presentazione dell'Ambasciatore e dell'Ambasciatrice a S. M. la Regina.

Allorché un Ambasciatore destinato alla Corte d'Italia giunge alla capitale, dopo di aver notificato al Ministro degli Affari Esteri, il suo arrivo e avergli comunicato la copia delle lettere credenziali, chiede per mezzo del Prefetto di Palazzo, Gran Maestro delle cerimonie di S. M., la prima udienza al Re per la presentazione delle credenziali stesse.

Il Prefetto di Palazzo presi gli ordini Sovrani, incarica un Maestro di Corte, dall'Ambasciatore, a complimentarlo e notificargli il giorno e l'ora da S. M. fissati per l'udienza. Il Maestro di Corte in carrozza di Corte, dall'Ambasciatore, a complimentarlo e notificargli il giorno e l'ora da S. M. fissati per l'udienza. In pari tempo, l'Ambasciatore che due carrozze di Corte o tre saranno poste a disposizione di lui, per condurlo col seguito a Palazzo Reale.

Tale servizio di carrozza sarà in gala e preceduto da un battistrada.

Nel giorno fissato per l'udienza del Re e all'ora indicata un Maestro di cerimonie si reca a prendere l'Ambasciatore al suo alloggio.

L'Ambasciatore e il Maestro di cerimonie prendono posto nella seconda carrozza. L'Ambasciatore occupa egli solo la parte d'onore e il Maestro di cerimonie gli siede di fronte.

L'ambasciatore, al suo arrivo a Palazzo Reale, viene ricevuto ai piedi dello scalone dal Primo Maestro di cerimonie di S. M. e, in assenza di questi, dal Maestro di cerimonie di servizio.

L'Ambasciatore viene incontrato, all'alto dello scalone, dal Prefetto di Palazzo e da questi accompagnato nel seguito alla sala che precede quella di udienza, nella quale trovansi radunate le Case Civile e militari del Re in grande uniforme.

Quando S. M. sarà prevenuto dell'arrivo dell'Ambasciatore, il Prefetto di Palazzo Gran Maestro delle cerimonie, lo introduce nella sala d'udienza, aprendosi la porta a due battenti. Al secondo inchino dell'Ambasciatore, il Prefetto di Palazzo si ritira e la porta viene chiusa.

L'ambasciatore, fatto il terzo inchino e complimentata S. M., presenta le lettere credenziali e si trattiene finché piaccia al Re di congedarlo.

Terminata l'udienza l'Ambasciatore, desiderando presentare gli ufficiali della sua Ambasciata, ne chiede l'autorizzazione al Re e, questa accordata, l'Ambasciatore fa entrare le persone del suo seguito rimaste nella camera attigua, per le quali l'uscio di servizio apre un solo battente della porta.

All'uscita dell'Ambasciatore e del seguito, l'uscio aprirà i due battenti della porta.

L'Ambasciatore è ricondotto alla propria abitazione con lo stesso cerimoniale osservato per l'arrivo al Palazzo Reale.

Tanto all'arrivo dell'Ambasciatore, quanto alla partenza la compagnia di guardia del Real Palazzo e i corazzieri di servizio negli appartamenti Reali rendono gli onori stabiliti dai regolamenti militari.

Questo solenne ricevimento viene fatto all'Ambasciatore soltanto nella capitale e per le sole udienze d'arrivo e di congedo.

L'Ambasciatore fa domanda al Ministro degli Affari Esteri per essere presentato a S. M. la Regina.

Il Ministro degli Affari Esteri trasmette la domanda al Prefetto di Palazzo; questi ne informa il Cavaliere d'Onore, il quale, presi gli ordini di S. M. la Regina, fa conoscere direttamente all'Ambasciatore il giorno e l'ora fissati per il ricevimento e ne dà avviso in pari

tempo al Prefetto di Palazzo per l'opportuna comunicazione al Ministro degli Affari Esteri.

Nel giorno dell'udienza l'Ambasciatore si reca al Reale Palazzo nella propria carrozza e viene ricevuto ai piedi dello scalone da un Gentiluomo di Corte e, all'alto, dal Cavaliere d'onore, il quale lo accompagna nella sala che precede quella d'udienza.

Il Cavaliere d'onore annuncia a S. M. la Regina l'arrivo dell'Ambasciatore e, presi gli ordini, lo introduce nella sala d'udienza.

Al ricevimento assistono, oltre il Cavaliere d'onore, le Dame di servizio presso S. M. la Regina.

Terminata l'udienza l'Ambasciatore potrà chiedere di presentare alla Maestà Sua il personale dell'Ambasciata che lo accompagna.

Il ricevimento avrà luogo in uniforme.

Tanto all'arrivo quanto alla partenza sono resi all'Ambasciatore gli onori militari prescritti dai regolamenti.

La domanda di presentazione dell'Ambasciatore a S. M. la Regina viene fatta dall'Ambasciatore al Ministro degli Affari Esteri, il quale la trasmette al Prefetto di Palazzo e da questi ne viene informato il Cavaliere d'onore di S. M. per gli ordini relativi.

L'Ambasciatrice fa la prima visita alla Dama d'onore della Regina o alla Dama che ne fa le veci.

Il Cavaliere d'onore informa il rettamente l'Ambasciatore del giorno e ora fissati per il ricevimento dell'Ambasciatrice e ne dà avviso al Prefetto di Palazzo, per l'opportuna comunicazione al Ministro degli Affari Esteri.

Al giorno stabilito, l'Ambasciatrice si reca al Palazzo Reale con la propria carrozza; sarà ad attendere ai piedi dello scalone un Gentiluomo di Corte ed in alto il Cavaliere d'onore, il quale l'accompagna negli appartamenti Reali, dove sarà ricevuta dalla Dama d'onore e dalle altre Dame di S. M. la Regina.

La presentazione dell'Ambasciatrice viene fatta dalla Dama d'onore, la quale assiste sola all'udienza. In questa circostanza le Dame vestiranno l'abito scollato senza mantello e i Gentiluomini l'uniforme.

Fin qui il mio interlocutore, il quale mi ha promesso altre notizie intorno ai cerimoniali per la presentazione degli Ambasciatori ai Principi Reali; per la precedenza degli Ambasciatori e delle Ambasciatrici nelle riunioni di Corte; per l'introduzione, il ricevimento dei Ministri di Potenze estere e delle loro Signore.

Ed in di questo terro informali, con altra mia, i lettori del vostro giornale.

Esprimo.

## Il cavallo friulano. Glorie passate e propositi moderni.

«L'allevamento del cavallo friulano più non esiste» — constata il cav. dott. Dalan in una sua memoria che recentemente questo giornale riassunse con lodevole ampiezza, trattandosi di un grande interesse provinciale, come sarebbe quello di dare un nuovo indirizzo all'allevamento equino in Friuli. «L'allevamento del cavallo friulano più non esiste», decantati i suoi pregi di cavallo da strada, la sua resistenza, sobrietà, longevità, vigoria, e le glorie e i trionfi del passato, per la sua velocità, sui nostri ippodromi, non costituiscono più che dei ricordi.

La lettura di questo periodo mi invogliò a ricercare qualcuno di questi «ricordi», di queste glorie passate. E credo che non dispiaccia nemmeno ai lettori della Patria — molto opportunamente avvezzi a trovare sulle sue colonne sempre qualche cosa che illustri la nostra Provincia — se talune briciole raccolte nelle mie ricerche qui verranno esponendo; come non riterrò inutile che qualche appassionato ippocultore, per non lasciar cadere la proposta contenuta nella memoria dell'egregio cav. Dalan, ne facesse oggetto di considerazioni — pro o contro, non importa, pur che si accenda intorno alla medesima quella discussione che è necessario si svolga su ogni argomento perché divenga popolare».

Veniamo intanto alle Glorie passate, per indicare le quali mi varrò, specialmente, di uno studio pubblicato dal signor B. Moreschi ne «Italia Agricola» di qualche anno fa.

Il cavallo friulano — secondo afferma Carlo Freytag — è venuto dall'incrocio di stalloni arabi con cavalle ungheresi; incrocio che risalirebbe a oltre quattro secoli addietro, durante le invasioni di Ungheresi e di Turchi. E' nota la leggenda dei fuggiaschi dalla distretta Troia, che sbarcarono alle foci del Timavo; leggenda che farebbe derivare il cavallo friulano nientemeno che dai famosi cavalli di quei mitici elusi.

La stessa cosa del Freytag, press a poco, afferma il professor Tamperini, il quale, descrivendo uno stallone di varietà friulana — Aly, e sposo a Milano nell'1881 — così scriveva: «Esso presenta veramente la varietà araba del vecchio Friuli, e con tutte quelle modificazioni, in parte poste dall'ambiente, le quali, senza alterare il bellissimo tipo, e hanno trasformato il galoppatore del deserto, in un forte, armonico, e resistente, valorosissimo trotta-tore». Il tradizionale bevitore di aria — soggiungeva il prof. Tamperini — ha modificato i primitivi attributi zootecnici di galoppatore instancabile, per assumere quello di trotatore impareggiabile.

E il colonnello Nobili, appassionato ippofilo, qualificava il cavallo friulano come assai commendevole

sita alla Dama d'onore della Regina o alla Dama che ne fa le veci.

Il Cavaliere d'onore informa il rettamente l'Ambasciatore del giorno e ora fissati per il ricevimento dell'Ambasciatrice e ne dà avviso al Prefetto di Palazzo, per l'opportuna comunicazione al Ministro degli Affari Esteri.

Al giorno stabilito, l'Ambasciatrice si reca al Palazzo Reale con la propria carrozza; sarà ad attendere ai piedi dello scalone un Gentiluomo di Corte ed in alto il Cavaliere d'onore, il quale l'accompagna negli appartamenti Reali, dove sarà ricevuta dalla Dama d'onore e dalle altre Dame di S. M. la Regina.

La presentazione dell'Ambasciatrice viene fatta dalla Dama d'onore, la quale assiste sola all'udienza. In questa circostanza le Dame vestiranno l'abito scollato senza mantello e i Gentiluomini l'uniforme.

Fin qui il mio interlocutore, il quale mi ha promesso altre notizie intorno ai cerimoniali per la presentazione degli Ambasciatori ai Principi Reali; per la precedenza degli Ambasciatori e delle Ambasciatrici nelle riunioni di Corte; per l'introduzione, il ricevimento dei Ministri di Potenze estere e delle loro Signore.

Ed in di questo terro informali, con altra mia, i lettori del vostro giornale.

Esprimo.

«L'allevamento del cavallo friulano più non esiste» — constata il cav. dott. Dalan in una sua memoria che recentemente questo giornale riassunse con lodevole ampiezza, trattandosi di un grande interesse provinciale, come sarebbe quello di dare un nuovo indirizzo all'allevamento equino in Friuli.

«L'allevamento del cavallo friulano più non esiste», decantati i suoi pregi di cavallo da strada, la sua resistenza, sobrietà, longevità, vigoria, e le glorie e i trionfi del passato, per la sua velocità, sui nostri ippodromi, non costituiscono più che dei ricordi.

La lettura di questo periodo mi invogliò a ricercare qualcuno di questi «ricordi», di queste glorie passate. E credo che non dispiaccia nemmeno ai lettori della Patria — molto opportunamente avvezzi a trovare sulle sue colonne sempre qualche cosa che illustri la nostra Provincia — se talune briciole raccolte nelle mie ricerche qui verranno esponendo; come non riterrò inutile che qualche appassionato ippocultore, per non lasciar cadere la proposta contenuta nella memoria dell'egregio cav. Dalan, ne facesse oggetto di considerazioni — pro o contro, non importa, pur che si accenda intorno alla medesima quella discussione che è necessario si svolga su ogni argomento perché divenga popolare».

Veniamo intanto alle Glorie passate, per indicare le quali mi varrò, specialmente, di uno studio pubblicato dal signor B. Moreschi ne «Italia Agricola» di qualche anno fa.

Il cavallo friulano — secondo afferma Carlo Freytag — è venuto dall'incrocio di stalloni arabi con cavalle ungheresi; incrocio che risalirebbe a oltre quattro secoli addietro, durante le invasioni di Ungheresi e di Turchi. E' nota la leggenda dei fuggiaschi dalla distretta Troia, che sbarcarono alle foci del Timavo; leggenda che farebbe derivare il cavallo friulano nientemeno che dai famosi cavalli di quei mitici elusi.

La stessa cosa del Freytag, press a poco, afferma il professor Tamperini, il quale, descrivendo uno stallone di varietà friulana — Aly, e sposo a Milano nell'1881 — così scriveva: «Esso presenta veramente la varietà araba del vecchio Friuli, e con tutte quelle modificazioni, in parte poste dall'ambiente, le quali, senza alterare il bellissimo tipo, e hanno trasformato il galoppatore del deserto, in un forte, armonico, e resistente, valorosissimo trotta-tore». Il tradizionale bevitore di aria — soggiungeva il prof. Tamperini — ha modificato i primitivi attributi zootecnici di galoppatore instancabile, per assumere quello di trotatore impareggiabile.

E il colonnello Nobili, appassionato ippofilo, qualificava il cavallo friulano come assai commendevole

per inerte, energia, resistenza, rusticità, longevità e prolificità — e concordemente col Freytag citato, il quale affermava che i cavalli di «razza» (varietà, scientificamente) friulana erano fra i più resistenti e robusti. Questo, per citare autori non friulani, i quali potrebbero essere sospetti di lasciarsi ispirare da quel sentimento che il Vico nella Scienza Nuova battezzò con nome di «vanagloria delle nazioni». Ma potrei ricordare il nostro veterinario dottore Tacito Zambelli, che descriveva il cavallo friulano «viva ce movimento, di andatura svelta, ottimo per il tiro leggero; testa non troppo pesante, narici ampie e bene aperte, occhi grandi e vivi, orecchie sottili e piuttosto corte, collo non soverchiamente muscoloso, linea dorsale un po' insellata, groppa piuttosto arrotondata, membra solide e ben piantate, zoccolo di mediocre sviluppo ma consistente, mantello grigio; e così resistente agli anni, che di lui si poteva dire: non diventa mai vecchio».

E potrei ricordare le apprezzabilissime pubblicazioni del nob. Nicolo Mantica; e quelle non meno apprezzate del dott. Tita Romano — compresa la sua *Necrologia del cavallo friulano*...

Dove si allevava. L'allevamento del cavallo, venti, ventiquattro anni sono, era tenuto ancora in buon conto sulla destra e sulla sinistra sponda del Tagliamento, nella parte bassa della nostra Provincia; e in quelle contornanti di Venezia e di Treviso, lungo il Livenza e il Piave. Dei nostri allevatori, ricordiamo il comm. Andrea Milanese. Due tipi, se ne avevano; quello appunto di Latisana, dalla testa quadra e alquanto pesante, di maggiore sviluppo; e quello del Piave, dalla testa e dal collo più eleganti e leggeri e che ricordavano meglio il tipo orientale da cui si pretende originasse; anzi, quest'ultimo tipo lo si faceva derivare, più modernamente, da uno stallone arabo smarrito dai Francesi presso Fossalta nel 1813.

Fu la costituzione forte e robusta dei cavalli friulani che li fece assai ricercati, nel passato, in tutte le provincie dell'Alta d'Italia; e così che celebrati erano i mercati di Latisana, di S. Donà di Piave, di Portogruaro. Ma oggi... oggi, e l'allevamento del cavallo friulano non esiste più... dei cavalli friulani tutti hanno sentito parlare, ma nessuno è capace di trovarne uno, come scriveva il senatore Lamperico fin dal 1889, e come nota sopra, del cavallo friulano si è già stampata la necrologia!

Delusioni e speranze. Ma è, dunque, il cavallo friulano «ben morto», cioè completamente morto e senza speranza di resurrezione? Vi fu tempo in cui si sperava di rimettere il vecchio tipo in nuge, ma si era dimenticato allora, che i bisogni erano mutati e che il ca-

vallo friulano, mercantilmente parlando, era considerato come poco soddisfacente a quei bisogni e pagato a prezzi non remuneratori di quelli che si praticavano per altri cavalli di maggiore mole e di statura più alta. Anche il censimento del bestiame teste compiuto dimostra che il numero dei cavalli tenuti nella Provincia non è piccolo; fra un ducato e un quindicesimo del numero di bovini. Ma nel mentre, per i bovini, abbiamo ormai tutta una lunga serie d'anni e d'esperienze che ci condussero ad un posto elevato, fra gli allevatori, per il cavallo non abbiamo fatto nessun progresso — anzi il tipo «nostro» è andato sempre più evanescente.

Fu creduto, un tempo, di poter mettere argine alla decadenza; ancora sull'alba della nostra redenzione politica, Quintino Sella, che aveva l'occhio a tutto, aveva nominato una commissione... che non approdò a risultati pratici; poi s'erano visti appiccatori distinti e appassionati un Mantica, un cav. Carlo Rubini ecc. cercare di far convergere gli spettacoli ippici e allo scopo di ridar vita alla nostra languente e scomparsa «razza» — ma senza frutto. La forza delle cose fu più forte della umana volontà.

Ed eccoci alle nuove discussioni, risollevate ora dal cav. Dalan. «Come tutte le industrie, così anche l'allevamento del bestiame ha per base il guadagno». Bisogna dunque produrre cavalli che sieno «richiesti» in commercio, che sieno «pagati bene» — come si è riusciti a produrre buoi che sono «ricercati e pagati» (adopero le frasi dei bollettini commerciali). «Si riuscirà? Perché dubitare?». Quanto tutti gli sforzi convergano ad uno scopo e vi perseverino, non si dovrebbe dubitare della riuscita. Occorsero quanti anni di lavoro, per giungere all'attuale stato di fatto nell'allevamento bovino; occorreranno dieci, venti anni, non dico quaranta, per non spaventarne nessuno... ma si arriverà anche con l'allevamento equino; la marcia in avanti ora è più rapida, in ogni via di perfezionamento che s'imprenda.

Ma bisognerà pensare a fissarsi una meta, ed a quella «mirare costantemente». La fiera dei cavalli, recentemente istituita, potrà servire benissimo allo scopo — come servirono le mostre bovine, i premi alle stalle meglio tenute ecc. stabilito ciò che occorre, per i bisogni moderni, avere e produrre cavalli robusti da tiro — e siano pure due tipi diversi, uno per il tiro pesante lento; uno meno grosso e per il tiro pesante; si ottengono dal governo riproduttori adatti e cerebino anche i privati di tenere riproduttori del genere; e si organizzino, in occasione della fiera, concorsi e si assegnino premiazioni a chi meglio asseconda un tale indirizzo; e alla fiera medesima si associno esposizioni agricole-industriali correlative.

Certo, più difficile si presenta il raggiungere le migliori nell'allevamento equino, in confronto di quello bovino; sono mutate quasi affatto le condizioni agricole del paese, e non abbiamo più, o assai rare, e sempre in via di diminuzione, le vaste distese di terreni incolti e in comune, dove i puledri godevano pascolo e moto — com'è richiesto dalla necessità di loro natura: ma è difficile, ed buon volere, si potranno vincere. E io mi auguro di veder sorgere sul serio, questo buon volere; e che tra non molti anni si possa salutar raggiunta, anche per i cavalli, il desiderato rinnovamento.

L'odio austriaco contro i piccioni viaggiatori. 248 sequenti. Fiume 19. Il signor Menotti Soperina, proprietario dello Stand Liburnia, aveva organizzato per domenica prossima una gara di piccioni, per la quale aveva fatto venire dall'Italia 250 piccioni. I piccioni arrivarono, oggi e furono trasportati allo Stand. Ma l'autorità militare, come, ebbe notizia, ne ordinò il sequestro. Stanotte verso il tocco, una commissione recatasi allo Stand suggellò le ceste nelle quali si trovavano le povere bestie e vi lasciò un soldato con baionetta innastata a custodirli. Ma due piccioni, prima che le ceste fossero suggellate, presero il volo. Il caso ha ridere tutta la città.

Chi vuole assicurarsi un abbondante consumo nel proprio esercizio e fare la sua fortuna, basta tenerla alla spina. La Biora di Puntigam, che fronda dappertutto e s'impone.

Vedi appendice in VI pagina.

## Cronaca Provinciale

Buttrio. L'azienda del co. d'Attimis Maniago.

Ai piedi delle colline di Buttrio, lungo la strada sottomonte che porta a Manzano, si distende l'azienda del co. d'Attimis Maniago, famosa non tanto per la sua castità o per l'amenità della posizione, quanto per le interessantissime innovazioni agricole riguardanti particolarmente la sistemazione degli appezzamenti e la potatura delle viti.

L'azienda in parola comprende circa 300 campi tutti in un corpo ripartiti in 42 colonie ed ha subito nel volgere di quattro anni, una completa trasformazione.

Chi portandosi in dietro colla memoria ricordi le condizioni in cui si trovava la strada che ora conduce a Manzano e gli alti quai appezzamenti di terreno, corrosi e disordinati dai corsi d'acqua e confronti oggi il perfetto ordine nella disposizione dei campi, nello scolo delle acque, negli impianti delle viti e dei gelsi, deve certo apprezzare la volontà sapiente ed attiva di chi guidò al conseguimento di così bell'opera.

La sistemazione degli scogli e le fognature dei terreni forse troppo trascurati in alcuni luoghi del Friuli sono stati il punto di partenza per la bonifica dell'azienda del co. d'Attimis Maniago e ne furono la causa di redenzione.

Oggi, infatti, sono considerati di prima classe terreni che quindici anni sono non producevano che bosaglia e fieno paludoso.

Sopra tutto interessante è la potatura delle viti e specialmente di quella a raggio. Sono circa tre lustri dacché si principiò la potatura a raggio col sistema Bellussi in viti di colline allevate secondo l'usanza del paese, in unione agli olmi.

In due campi tenuti a vigna con viti di uve nostrane, dove si producevano quindici anni sono dai 15 ai 18 ettolitri, si ottennero in questi tre ultimi anni dai 90 ai 100 ettolitri, cioè circa 47 ettolitri per campo. E' una produzione favolosa, non v'è da sospettare che tale quantità sia eccezionale per l'autunno corso, o che il vino abbia qualità meno pregevoli di quelle che può avere un buon vino di collina.

La potatura a raggio, fatta con tutte le regole suggerite dall'arte e dall'esperienza, durante 15 anni ha provato il suo successo nel campo viticolo, e ben a ragione l'intelligenti nostri viticoltori prendono a modello le vigne del co. d'Attimis Maniago come quelle che rappresentano la perfezione nei sistemi di coltivazione e di potatura.

L'Azienda nel passato anno a prodotto mille ettolitri di vino, la dove quattro lustri sono a mala pena si raggiungevano i 200 ettolitri, e si può ritenere che tra dieci anni non sarà difficile conseguire i due mila ettolitri.

Alla bella e rapida trasformazione dell'azienda ha contribuito in non lieve misura e con una sapiente e minuziosa attività il gestaldo sig. Giuseppe Marano, uomo modesto e bonario quanto è valoroso e appassionato nella coltivazione delle viti nella sistemazione dei terreni. Forse fra dieci anni, ci diceva il brav'uomo, la fillossera distruggerà quanto di bene e finora stato fatto per le viti; ma me sarà concesso di vedere i nuovi impianti con viti resistenti, portati a quella intensificazione di prodotto che fino ad oggi si è riuscito a conseguire.

Treppo Grande. A proposito di Latterie. Caro Patria, Nel N. 80 della «Patria», giorno 12 corr., «Caronte», in una corrispondenza da Treppo Grande, intitolata *Per una latteria*, lamenta che in questo paese, eminentemente agricolo, «si adoperino ancora mezzi empirici per la produzione del formaggio» e spezza una lancia per l'impianto a Treppo di una latteria.

Compatisca il corrispondente «Caronte» il quale, essendo di Buia e non di Treppo non può sapere come vanno le cose nel nostro paese ed è perciò tratto in inganno da qualche maleintenzionato, ma dichiaro che le sue meraviglie e le sue lagnanze non sono giustificate.

Ecco come stanno invece le cose: (1) fino dal febbraio cessato fu costituita a Treppo Grande una latteria sociale, turnaria e fu nominata anche la legale rappresentanza con a presidente il sig. De Luca Gaspare, assessore comunale;

(2) il numero dei soci che hanno firmato l'atto costitutivo è 17, come risulta dal Contratto registrato a Gemona in data 25 febbraio 1908,

pagando, se si vuol saper tutto, anche la tassa di L. 300. (3) il 23 febbraio nella nuova latteria si incominciò a fare il formaggio dal distinto Casaro Giuseppe Eller, licenziato dalla Scuola di Caserpio di Lodi. Fu acquistata anche la scromatrice Alfa della ditta Melchiorre Sordi di Lodi.

(4) Oggi, 20 aprile, si lavorano in media 330 chilogrammi di latte. Questi sono i fatti, che posso contrapporre alle chiacchiere di Caronte.

Un socio della latteria turnaria di Treppo.

San Vito al Tagliamento. Beneficenza Pasquale.

Come già aveva informato, gli Esercenti, fornai e metallai locali, si erano accordati di abolire le regalie Pasquali per quest'anno, e di offrire invece tutt'assieme L. 600 a scopo di beneficenza.

E così venne fatto: Sabato u. s. vennero distribuite ai poveri del paese L. 300 in denaro, e le rimanenti, impiegate, nella confezione di cento ceste Pasquali contenenti generi alimentari, e così composte: pane in ragione di cent. 40, riso di cent. 30, formaggio di cent. 45, carne di cent. 15, caffè di cent. 50 e zucchero di cent. 70.

Le ceste furono distribuite tra le famiglie più bisognose del paese. Il signor Giovanni Petracco poi, (Presidente dell'Unione Esercenti) il giorno di Pasqua, con squisita e lodevole filantropia, nella sala del suo Albergo, offrì un pranzo a N. 45 poverelli, composto di un piatto di pasta asciutta — di una porzione di vitello in umido — di due pani — di tre bicchieri di buon vino.

Le vivande erano ammannite con generi d'ottima qualità e cucinate colla massima diligenza.

Il generoso donatore volle egli stesso servire a tavola quei poveri diseredati dalla fortuna, e da tutti si ebbe ben meritati ringraziamenti.

Chi ha assistito a quel modesto banchetto, ne ha ricevuta una vivissima impressione; e non può fare a meno di rendere una pubblica lode a persona che con tanta squisitezza e generosità si cotiffava la generale simpatia ed ammirazione.

Maniago. Carro e buoi precipitati in Cellina.

19. Italo. Ieri lungo la nuova strada del Cellina avvenne una nuova disgrazia per la deplorata mancanza di ripari, almeno nei luoghi più pericolosi. Due contadini da Montecoreale, dei quali non si sa il nome, si recavano a Barcis con due carri tirati da buoi. Quando furono nella località press'a poco ove tempo addietro pericò quel tal Malattia di cui debbe a scriverne, non si sa come, uno di due carri e relativi buoi precipitò nel sottostante torrente. Uno dei buoi vi restò morto l'altro ferito. Fortunatamente, nessuna persona era sul carro.

Codroipo. Gita scolastica.

Venerdì scorso, gli alunni e le alunne delle classi V e VI elementari, accompagnati dal direttore didattico, Alfredo Lazzarini, e delle sig. e Alda Urban e Rosina Nava, si recarono a fare un'interessante passeggiata scolastica, a scopo ginnastico ed istruttivo.

Raggiungo Gorizia, a traverso campagne e praterie, si recarono al Tagliamento, di cui seguirono il corso lungo l'argine di sinistra fino al Ponte della Delizia. Qui fu fatto all'ed una modesta refezione rimise in forze i giovani escursionisti, che per la strada provinciale si restituirono a Codroipo.

Marano lagunare. Ancora la partenza del capellano.

Mentre questi pescatori danno nuova prova di loro fede coll'erezione di un tempio — opera egregia dell'architetto Vendrasco e frutto del loro risparmio — che presto, dicesi, verrà consacrato coll'intervento di Eccellenze ed Eminenze Reverendissime, ferde in paese un vivo malcontento temendosi quale ultimo effetto di disappunto tra il Parroco e il Capellano la partenza di quest'ultimo. Gli edificatori della religione sembrano dunque confusi come ai tempi della torre di Babele, nel loro ministero di pace.

Di chi la colpa? Se il Parroco è conosciuto da parecchi anni, d'altra parte il Capellano ha decisamente guadagnato gli animi della popolazione e non già facendo per se propaganda ma sperando con l'opera modesta, disinteressata ed attiva, con corretto contegno.

Alle 9 di ieri seguirono i funerali della signora Adele Piecco-Facchini. Vi parteciparono tutti gli operai e le operai del Canapificio Cremese e Comp. del Garage Friulano, del laboratorio ing. Facchini. Splendide le corone.

Sabito dietro la bara, venivano il dolente marito, e i cognati. Seguiva uno stuolo di signore in granaglie; numerosi amici e conoscenti; popolo.

Ecco l'elenco delle corone: Giocconda, Ines e Ada Piecco - La mamma - La nonna - Il marito e i figliuoli - La suocera e i cognati - famiglia Malignani - famiglia Peressini-Castellani - Ing. M. Schiavi e famiglia - Giacomo Gremese e famiglia - Agenti di negozio, e di studio - Elisa Perosa - operai del Canapificio odi-nese.

Al dolente ing. Facchini, le nostre profonde condoglianze.

Un bambino annegato. Alla Tomba, una località fuori porta Grazzano, il contadino Iulio Pignolo attendeva in un campo confinante con la roggia, ad innestare gelsi, mentre la moglie rastrellava il prato. Avevano lasciato il loro piccolo Beniamino che giocherellava. Egli avvicinatosi al margine della roggia, vi cadde. I due genitori se ne accorsero solo una ventina di minuti dopo, udendo le grida di alcuni ragazzi, distanti pochi metri dal loro campo, che avvertirono del bimbo annegato.

Paquin disgraziata. Certa Anna Placcuzzi d'anni 60 abitante in Via Rauscedo, cadendo accidentalmente si fratturò il perone destro. Portata all'ospedale il Dr. Indelli giudicò la frattura guaribile in 60 giorni.

Mario Jalovitz d'anni 15 di Trieste, abitante qui in Via Tiberio Deciani, cadde malamente fratturandosi il radio. Fu giudicato guaribile in un mese.

Borseggio. Un veneziano arrestato. Domenica nel pomeriggio certa Ferrugia Rosa, vedova Tosi, abitante via Cisis, in piazza V. E. fu borseggiata del portamonete contenente L. 5 e quattordici centesimi.

Essa denunciò il fatto alle guardie di P. S. di servizio in Piazza le quali, adocchiato uno sconosciuto che si aggirava per la piazza in atto sospetto, lo arrestarono identificandolo per certo Toso (Giorgio) di Giovanni, d'anni 22, abitante nel sestiere di Canerogio di Venezia.

L'arrestato negò di essere l'autore del borseggio subito dalla Ferrugia; ma, non ostante che la perquisizione non abbia fruttato alcun risultato, fu trattenuto agli arresti e passato alle carceri giudiziarie.

Una ragazza che beve sublimato corrosivo per errore. La ragazza Maria Pegoraro d'anni 12, abitante ai casali Sartori, incaricata di andare a prendere un po' di vino, si mise in sbaglio d'un fiascone con del sublimato corrosivo che serviva per curare le ferite di un cavallo, e bevve il contenuto della bottiglia.

Il padre Giuseppe e gli altri famigliari si accorsero dell'errore e trasportarono la fanciulla alla farmacia Petracco nel suburbio Chia-vris. Quivi fu praticata alla Maria la lavatura dello stomaco: tale provvedimento pose fuori pericolo la sua giovane esistenza.

Casini in fiamme. Ieri verso mezzogiorno scoppiò un incendio in via Gemona, di fronte al palazzo della Banca d'Italia, nella casa del sig. Larocca.

Aveva preso fuoco il camino, comunicandolo al pavimento di una stanza. L'incendio però fu ben presto domato dal pronto accorrere dei nostri pompieri con l'ing. Cantoni - Stamente prese fuoco un camino in casa Grossi, fuori porta Cussignacco. L'incendio fu però subito spento dai pompieri accorsi.

Colto da epilessia. Ieri sera, certo Rodolfo Corvenio d'anni 25 abitante in via Barzaglio, fu colto da un assalto epilettico mentre transitava per via Grazzano.

Il poverotto, caduto a terra, fu raccolto dal vigile Lima e mediante vettura trasportato prima all'ospedale e poi a casa.

S. Daniele. La dolce primavera. Tutto il giorno di ieri il tempo si mostrò bizzarro e burascoso. Sul far della sera spessi lampi solcavano il cielo tempestoso, e il tuono rimbombava cupamente. Poi dalle sette sino quasi alle otto, una gragnuola fitta e minuta cadde a deliziare le giovani messi, i teneri germogli, alzandosi tre dita sul terreno.

Oggi abbiamo una temperatura invernale. I monti intorno intorno biancheggiavano per la neve di fresca caduta.

Friulano arrestato a Trieste per furto. L'altra notte fu arrestato a Trieste certo Giulio Tonietto d'anni 28 da Palmanova, già bandito dall'Austria, perché la sera precedente aveva derubato di 50 corone certo Fortunato Derossi d'anni 21 di Cormons, reduce dall'America.

Tricesimo

La pasqua del ladri. 14. Stanotte i ladri forzarono la porta dell'osteria con annessa pasticceria della signora Luigia Del Fabro, e introdottisi scassinarono il thetiro del banco dove fu barono 30 lire in moneta.

A operazione compiuta i ladri se ne andarono indisturbati lasciando sul luogo una leva di legno.

La fiera gastronomica di ieri. La giornata di ieri, a dir vero, fu tutt'altro che primaverile e pasquale: la temperatura mantentasi mite fino a mezzodi, s'abbassò improvvisamente nel pomeriggio; il cielo da leggermente grigio, si fece cupamente bigio e la pioggia, or leggiera e minuta, or fitta e scrosciante cadde con una insistenza degna di ben altra stagione e circostanza.

Tratto tratto potenti raffiche di vento crudelmente strapazzavano gli alberi in fiore, facendone cadere i petali che imbiancavano momentaneamente il suolo, mentre sui colli e sui monti vicini la neve scendeva come in pieno inverno; il Natisonè s'ingrossava d'acqua torbida e limacciosa.

Tuttavia, quest'improvvisa recrudescenza che metteva nell'animo una grande tristezza, non impedì la riuscita della fiera gastronomica che ebbe luogo nel palazzo delle civiche scuole.

Una folla gaia e chiaccherina gremiva la vasta sala del giardino, trasformata in trattoria, alla quale si accedeva col permesso della sorte, mediante acquisto di biglietti che venivano distribuiti dalle mani gentili di signore buone e volenterose fra le quali, ci corre obbligo di ricordare: Maria Moro, Bice Dorigo, Ildegard Sartog, Maria Piccoli, Bianca Paciani particolarmente distinte per la loro attività e solerzia e poi Amelia Leicht, Lucia Brosadola, Gemma Finzi-Venturini, Olga Craigher. Le altre signore Patronese, impeditte di intervenire, favorirono come al solito, la riuscita della festa; e la segretaria signorina Mesaglio, sempre attiva e solerte, prestò la sua valida cooperazione.

Fra i giovani che più si distinsero in quest'opera buona, annovereremo: Gio Batta Angeli, Dino Bellina, Gio Batta Bernadis, Enrico Burrar, Giovanni Brosadola, Mario Corte, Riccardo della Torre, Giuseppe Pedrecca, Antonio Persoglia, Alvisè Petruccio, Leone Periz, Romeo Rosso, Alfonso Rizzi.

Siamo spiacenti di non poter nemmeno tentare un elenco dei doni e dei generosi che con essi contribuirono a rendere interessante la fiera, dalla quale il Patronato Scolastico ha ricavato un notevole beneficio.

Favorirono ancora il trattenimento: il Municipio-colla concessione della banda e dei locali; la ditta Sirch con agevolire sulle operazioni daziarie della birra; il sig. Tomadini con l'illuminazione; il sig. Pittini coll'affitto delle tavole a prezzo ridotto; il bidello delle scuole elementari sig. Buttera che fece gli addobbi ed altri.

L'on. Morpurgo, feco pervenire al Comitato ordinatore un'offerta di lire 20 che vennero investite in acquisti.

Tolmezzo. La Pasqua con falmini e neve. Contro la previsione popolare, «all'v bagnat e us suz» il giorno di pasqua abbiamo avuto pioggia in abbondanza, specialmente nel pomeriggio. Alla sera poi si scatenò un vero temporale con tuoni e lampi. Verso le sette il temporale raggiunse il colmo. Nell'officina elettrica di Caneva del sig. Luigi Gressani, si scatenò una forte scarica elettrica incendiando un voltometro.

A Tolmezzo, in paese si ebbe pure qualche scarica sulle condutture elettriche, di guisa che improvvisamente per metà dell'abitato si restò all'oscuro.

Stamane poi si siamo alzati, trovando diversi centimetri di neve. Il termometro scese molto, quasi a zero, nel mattino. Sul monti nevica ancora; ed al piano, piove.

Bula. Grandinata. (Car) 20. Trieste e uggiosa la Pasqua di quest'anno: pareva un giorno d'inverno.

Verso le cinque comincio a piovere direttamente e dalle sette alle otto, fra lampi e tuoni, cadde abbondantissima grandine che coprì la terra per dieci centimetri circa. Naturalmente la conseguenza di questo regalo pasquale, è la rovina dei fruttiferi in fiore, delle erbe mediche e degli ortaggi che proprio in questi giorni, erano stati trapiantati.

Anche oggi, secondo giorno di pasqua, ha continuato il freddo e la pioggia.

Anche da Gemona, ci informano che «pioggia, neve e grandine ne caddero in quantità, specie la notte scorsa (fra domenica e lunedì), che pareva il finimondo».

La guardia medica municipale comincerà a funzionare da domani.

All'offelleria Dorta, in Mercatovecchio, oggi, Focaccine fresche.

La puntuallità

non è soltanto prerogativa regale, ma anche... dei temporali. Era stato annunciato, dalle previsioni che pubblicamente venerdì, come fra domenica e lunedì si prevedesse un temporale con forte abbassamento di temperatura: e fu puntualissimo, e regalò neve e grandine in abbondanza (VEDI NELLA CRONACA PROVINCIALE), e piogge e freddo.

Vedremo se la pronunciata continuazione di brevi ma violenti temporali si avvererà.

Degli eletti. al Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Renati, due non accettarono: i signori Ferrucci e Zavagna. Si dovrà procedere alla loro sostituzione nella prossima seduta del Consiglio comunale.

Vita militare. Il capitano cav. Giuseppe del 79 fanteria fu trasferito al 35 fanteria. Il tenente nel reggimento cavallleggeri Guido co. Giacomo Di Prampero fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno.

Il sergente in congedo Mario Levi, proveniente dal volontariato di un anno, fu nominato sottotenente di complemento di cavalleria e presterà servizio nel reggimento cavallleggeri Vicenza per i tre mesi prescritti.

Il sergente allievo ufficiale Italo Zanandrea fu nominato sottotenente di complemento nell'arma di fanteria, reggimento 79.

Il disastro di Bovolenta e la Commissione sportiva dell'automobil Club. La Commissione sportiva dell'automobil Club italiano, riunitasi sabato nel pomeriggio a Torino, ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno, circa il risultato della Corsa Padova - Bovolenta.

La Commissione Sportiva dell'A. C. «presa conoscenza delle dichiarazioni scritte di vari spettatori e concorrenti alla corsa Padova-Bovolenta, e particolarmente di quelle del signor conte Orti Manara, commissario della corsa alla partenza di Bovolenta; udite le spiegazioni verbali del signor La Zava, presidente dell'Automobil Club Veneto, e del conte De Lazzara, commissario della corsa; senza entrare per ora in merito dell'esame dell'organizzazione; depora: 1) che il presidente dell'A. C. V. abbia invitato il signor Dal Torsò a compiere un record senza irregolarità; 2) che i commissari si siano serviti per il servizio d'ordine durante il record di andata, del signor Dal Torsò, che poteva presumibilmente tentare di percorrere la strada in velocità; 3) che il signor Dal Torsò sia stato ammesso, per quanto con raccomandazioni di prudenza e fuori gara, a percorrere la pista da Bovolenta a Padova durante lo svolgimento della gara stessa.

Per le signore. La ditta Ernesto Daina di Milano avverte la sua rispettabile clientela che, sarà a Udine all'Hotel Italia nei giorni 25 - 26 aprile con un ricchissimo e grande assortimento di Cappelli, Modelli delle primarie Case di Parigi.

Trattenimenti e spettacoli. TEATRO SOCIALE. Dinanzi ad un pubblico numerosissimo, ieri e nella sera di Pasqua, la popolare Geisha ottenne un clamoroso successo.

Non si finiva mai di applaudire e continue furono le domande di replica dei punti più salienti dell'operetta.

La Compagnia Lombardo conta buoni elementi, e nulla risparmia nella messa in scena.

Accenniamo alla sig. Calligaris che sa dare con tanto brio la indovinata macchietta di Giulietta, l'interprete francese; alla sig. Rosolin, una Mimosa ingenua e graziosa e per di più dotata d'una vocina fresca e squillante; all'Urbano il buffo esilarantissimo e quanto mai nelle sue trovate proprio d'occasione, indovinando la nota giusta ed umoristica nelle stalle municipali, nel fango delle vie suburbane, nell'eterna questione del palazzo delle poste e perfino nell'abolita regalata delle focaccine pasquali.

Questa sera, ultima della Geisha. Domani la nuova ed interessante operetta.

Cinematografo Edison. Della premiata ditta L. Roatto. Piazza V. E. Via Belloni.

Il successo ottenuto dal programma di ieri sera è stato veramente enorme.

Per questa sera si annunzia un programma non meno interessante e divertente.

Il liberone automatico; comica - La Sicilia illustrata: splendido capolavoro preso dal vero - Fiaba della nonna: lunga interessante e divertente - Usi del capo d'anno: il colmo della comicità.

Prezzi cent. 40 - 20 - 40. Abbon. a 20 rappres. L. 5 e 3.

Crediamo che monsignor Vesco, con severe indagini ed imparziale giudizio dovrebbe spianare la strada dalle difficoltà che spesso incontra il vero per arrivare in alto quando tra due discorsi o reclamanti non sia pari il grado gerarchico e, facendo a ciascuno la parte di ragione e di torto, che egli scoprirebbe, potrebbe ricondurre con opportuno richiamo la pace.

Spillimbergo. Cose dell'Operaia. Da fonte certa ci consta che il cav. Francesco avv. Concari insisterà nelle date dimissioni da Presidente della nostra Società di M. S. Mercoledì si radunerà il Consiglio e sabato probabilmente anche l'Assemblea generale dei soci.

Si parla di dimissioni anche in seno al Consiglio, e certamente si avrà una crisi estesa e lunga. Sulla nomina del nuovo Presidente per ora non si fanno nomi; ma prevedesi un po' di lotta perchè, date le condizioni dell'ambiente e le disparità di partito, la scelta non sarà delle più facili.

Pordenone. Ciclista disgraziato. 20. Ieri mattina verso le ore 9.30 il sig. Luigi Cavo d'anni 33, amato e stimato capo sala presso il Cotonificio Veneziano di Torre, inforcata la sua bicicletta prese la via per Pordenone.

Giunto nella località detta «Piera di Torre» per una falsa mossa del manubrio, ebbe a precipitare nel fosso laterale alla strada, battendo il capo contro il piccolo muro ivi esistente.

Soccorso è portato al nostro Civico Ospitale, privo di sensi, gli venne riscontrata una grave ferita alla fronte ed un'altra alla base del naso, che lo costringeranno a restare a letto per molti giorni.

L'arresto d'un satiro. Dalla benemerita, venne tratto in arresto certo Cesare Modolo fu Andrea d'anni 40 fabbrico, nato a Cologniano e residente a Roragrando, per essersi ieri rinchiuso in una stanza della sua casa con due tenere bambine, una d'anni 9 e l'altra d'anni 12, e per arere tentato violentarle.

Da notarsi che qualche giorno addietro la moglie del Modolo abbandonò il tetto maritale.

Fu per le grida della bambina che i vicini si accorsero dei tentativi di quel brutto; e che, sfondata la porta, s'impossessarono di lui, custodendolo fino all'arrivo dei carabinieri.

Venezia. L'incendio sul campanile causato dal fulmine. 20. Ieri sera, verso le 19.15 circa, durante il violento temporale scatenatosi su questa regione, un fulmine piombò sulla cupola del campanile, quasi al vertice, penetrò fra le travi e uscì subito sopra la cella campanaria, atterrando due colonnine di pietra in modo da spostare la guglia.

In paese, tutti avevano notato la formidabile detonazione insieme ad un lampo che abbagliò l'intero abitato; ma nessuno sapeva dove il fulmine fosse precipitato e quale disastro minacciasse.

Fu solo verso le 20 che certo Tomat, oste sul viale della stazione, da una finestra della propria casa vide uscire alcune scintille dai vanti della cella campanaria. Il Tomat, che è cognato del sagrestano, corse difilato a dargliene avviso. Il sagrestano all'udire la notizia, fu colto da malore e svenne.

I vicini si affrettarono sul campanile. In breve, quasi tutto il paese era accorso sul luogo, sfidando la pioggia che cadeva dirotta.

Il Parroco, avvertito dell'incendio che si diceva scoppiato in chiesa, fu preso anche lui da svenimento e non poté uscire.

Fra i popolani si organizzò l'opera di spegnimento, per quanto era possibile, facendo la catena dalle due fontane fino sul campanile, al piano delle campane all'altezza cioè di circa 25 metri.

Ma, causa la mancanza di pompe, era impossibile mandar l'acqua fino alla sommità della cupola, alta un'altra decina di metri, tutta costruita in legno rivestito di rame, dove covava il fuoco.

Intervennero anche il prosindaco signor Castellani, e gli assessori. Tutta la notte il popolo lavorò per limitare l'incendio, ed almeno per evitare che si propagasse alla travatura di sostegno delle campane, causandone la caduta.

Stamane, si decise di chiamare i pompieri di Udine, una squadra dei quali giunse qui verso mezzogiorno. Sotto la direzione del loro capo sig. Pettoello, i pompieri misero subito in azione una pompa, immergendo la macchina in un tinco - fatto portare dal sindaco Orgnani - Martina venuto da Udine.

In due ore, i pompieri spensero del tutto il fuoco.

Del campanile - che è del secolo decimo quarto - che venne dichiarato monumento artistico nazionale - si bruciò solo la cupola; tutto il resto fu salvato. Fu danneggiato il cornicione del quale due colonnine furono lanciate a terra.

# Un grave incidente fra l'Italia e la Turchia.

## Soddisfazione data all'Italia.

### L'incidente non è del tutto risolto.

#### I due comunicati ufficiali.

Col mezzo dell'agenzia Stefani, il Governo divulgò i seguenti due comunicati ufficiali:

#### Sull'invio della flotta per una dimostrazione navale.

« Da molto tempo i sudditi italiani residenti in varie città della Turchia, chiedevano l'apertura di uffici postali italiani. Il ministero degli esteri, eliminate le domande provenienti da località dove non esistevano uffici postali di altre nazioni e dalle località ove vi era scarso numero di italiani, decise l'apertura di uffici postali a Costantinopoli, Salonicco, Valfonia, Smirne e Gerusalemme.

« La Sublime Porta, che già da qualche anno era stata prevenuta dell'intenzione del Governo italiano di aprire nuovi uffici postali, ricevette negli ultimi giorni di marzo, dall'ambasciata italiana di Costantinopoli, una nota verbale, colla quale si significava la prossima apertura dei cinque uffici sopra indicati. Il 30 marzo la Sublime Porta rispondeva all'ambasciata con un'altra nota verbale affermando che, in forza di una intesa contraria preesistente, l'apertura dei nuovi uffici postali non era ammissibile.

« Il 9 aprile, l'ambasciata d'Italia rimetteva alla Sublime Porta un'altra nota, nella quale faceva rilevare che il diritto dell'Italia era incontestabile per il trattamento ad essa assicurato dalla nazione più favorita, e negava recisamente l'esistenza di qualunque disposizione in senso contrario.

« Il 14 aprile la Sublime Porta tornava a replicare con un'altra nota all'ambasciata d'Italia, dichiarando in modo perentorio di aver dato ordini categorici per impedire l'apertura degli uffici postali italiani. Intanto, l'ambasciata d'Italia era informata che detti ordini, giusta le dichiarazioni autorevoli di personalità ufficiali, « consistevano nel porre drappelli armati dinanzi agli uffici postali per proibire colla forza l'accesso al pubblico ».

« Di fronte a questa grave ed ingiustificabile provocazione, il governo italiano, risoluto di tutelare energicamente la sua dignità e i suoi diritti, ha deciso di inviare nelle acque turche tre divisioni navali con l'ordine di tenersi pronte per qualunque eventualità. Appena le navi saranno giunte nelle acque turche, il governo italiano dirigerà contemporaneamente una nota alla Sublime Porta, nella quale farà rilevare la violazione dei trattati e dei doveri internazionali da parte della Turchia, tanto nella questione degli uffici postali, quanto in altre nelle quali la Porta ha agito con prepotenza e con violenza a danno dei diritti dell'Italia.

« Dalla risposta che la Porta sarà per dare dipenderanno la futura condotta del governo italiano e la futura azione della squadra.

« Il fine che il governo italiano si propone nella sua azione coercitiva è chiaro e preciso: la tutela dei diritti italiani in questioni ben determinate. Sono quindi assolutamente fantastiche le voci che la notizia della mobilitazione della squadra ha fatto correre, che l'Italia pensi di impadronirsi di qualche provincia ottomana. La politica dell'Italia non è politica di avventure, ma politica di legittima difesa e questo carattere assicura ad essa la simpatia di tutte le potenze ».

#### Sulla parziale soddisfazione ottenuta dalla Turchia.

L'ambasciata di Turchia si è recato ieri mattina dal ministro degli affari esteri, on. Tittoni, e gli ha fatto la seguente comunicazione, in nome di S. M. il Sultano e del suo governo:

« Dal momento che il governo italiano non chiede l'apertura di uffici postali che nelle cinque città indicate, dove esistono gli uffici postali di altre nazioni, non vi è luogo di adottare verso l'Italia un trattamento differente da quello verso le potenze stesse. Siccome l'apertura degli uffici postali stranieri nell'impero non riposa sopra alcun diritto concesso né sopra alcun impegno preso dal governo ottomano, resta inteso che si procederà ugualmente verso gli uffici italiani, secondo le decisioni che saranno prese nell'avvenire per tutti gli uffici postali stranieri.

« Resta dunque stabilito che l'apertura di questi uffici non sarà interpretata come un diritto speciale acquistato.

« Questa comunicazione, fatta d'ordine di S. M. imperiale il Sultano dalla Sublime Porta, è l'espressione dei sentimenti inalterabili di sincera amicizia che esistono da tanti anni tra S. M. il Re d'Italia e S. M. imperiale il Sultano e tra i loro governi ».

Il ministro degli affari esteri, preso atto di questa dichiarazione, ha espresso la sua soddisfazione per la soluzione equa data al conflitto. Senza entrare nella motivazione della comunicazione, egli ha fatto tuttavia osservare all'ambasciatore di Turchia che nelle sue precedenti note il governo italiano aveva affermato la sua intenzione di non procedere all'apertura degli uffici postali che nelle cinque città dove già esistevano gli uffici delle altre potenze, e non aveva mancato di aggiungere che se un giorno questi uffici dovessero essere chiusi, il governo italiano sarebbe pronto a chiudere anche i suoi.

« Quanto ai sentimenti di amicizia espressi da S. M. imperiale il Sultano e dal suo governo verso l'Italia e il suo Sovrano, il ministro degli esteri è stato ben lieto di affermare che questi sentimenti trovano piena ed intera corrispondenza in S. M. il Re d'Italia e nel suo governo. Però, affinché questa amicizia non debba essere più turbata in avvenire, come è vivo e sincero desiderio dei due paesi, è necessario eliminare la possibilità che altri incidenti abbiano a sorgere. E pertanto il ministro degli affari esteri ha richiamato l'attenzione dell'ambasciatore di Turchia su questi tre punti:

« I. Attitudine dei funzionari ottomani verso le autorità consolari italiane e di tutti gli italiani in alcune località dell'impero ».

« II. Gli ostacoli sollevati illegalmente da talune autorità ottomane per impedire l'acquisto di immobili da parte dei sudditi italiani ».

« III. Il divieto arbitrario di prendere passeggeri e merci imposto al vapore italiano che faceva servizio da Tripoli a Homs e Mosrata ».

« Questi tre punti saranno sviluppati in una nota che il governo italiano farà rimettere alla Sublime Porta, prendendo atto della dichiarazione dell'ambasciatore di Turchia che saranno esaminati dal governo ottomano con spirito amichevole ed in conformità di patti ed ai doveri internazionali.

« Però, sopra un punto il ministro degli affari esteri ha dovuto insistere per una risoluzione immediata e cioè che, mentre si discuterà la questione del cabotaggio, sotto riserva delle decisioni che saranno prese d'accordo fra i due governi, si lasci fare senza ostacoli il servizio di passeggeri e merci al vapore che viaggia fra Tripoli, Homs e Mosrata.

« Poiché tale servizio è stato impedito con vie di fatto, è necessario che prima di affrontare la questione di diritto il suo regolare funzionamento sia assicurato.

« L'ambasciatore di Turchia ha dichiarato che avrebbe immediatamente telegrafato al suo governo per stabilire questo punto; e che lo avrebbe prevenuto della nota di cui il governo italiano ha annunciato il prossimo invio.

« Giusta soddisfazione prova l'animo d'ogni italiano nel leggere questi due comunicati ufficiali; e per più ragioni.

« L'Italia ha finalmente dato prova di seguire una politica virile, non remissiva sempre, a qualunque costo, e ha dato in sostegno del proprio buon diritto e della propria dignità, in tutela degli interessi di quei suoi figli che popolano tanti Stati esteri, dove hanno portato il contributo della loro parsimoniosa ed esemplare attività.

« E la sua politica energica seppe validamente sostenere, mettendo in ventiquattro ore una flotta formidabile a sostegno delle sue legittime domande: esempio anche questo insolito, non soltanto per noi, poiché si videro potenti marine perdere parecchi giorni per mettere alcuni incrociatori in grado di partire in missione politica. Anche questo fatto è argomento di viva soddisfazione. Gli Italiani residenti all'estero risentiranno beneficio dal brillante risultato ottenuto dal patrio Governo in questa vertenza.

« Lo strumento della difesa c'è — per noi tutti, per loro, vicini e lontani; e vigile e forte, come in pochi altri paesi.

« Ben giusto — e certo, troverà consenziente l'intero paese — è l'elogio del Ministro degli esteri a quello della marina, la quale ha dimostrato di potere in qualsiasi momento adempiere al suo alto compito. Tutta la forza navale del Mediterraneo rispose alla chiamata con grande slancio e mirabile prontezza.

« Qual'era la missione della squadra. Il *Giornale d'Italia* dice che l'obiettivo della squadra italiana, dirigendosi verso l'Egeo, era quello di occupare non una sola isola, ma sei delle principali, cioè Lemno, Lemno, Chio, Samos, Imbros, Rodi. E appunto le nostre forze navali

dovevano essere sufficienti per compiere questa complessa operazione. Si sarebbero cioè destinate due navi con il relativo reparto di siluranti per ogni isola occupata.

« Se il Sultano non avesse in tempo accolto le nostre domande, la squadra entro la settimana si sarebbe resa padrona dell'arcipelago turco. Ora la squadra fu richiamata indietro, mediante radiogrammi; ma le navi si terranno pronte, in attesa che gli altri punti controversi abbiano quella soluzione che la giustizia e il decoro d'Italia esigono. A questione risolta, una parte della squadra già destinata a fare un giro nelle acque del Levante, vi si recherà. Una parte della squadra si porterà a Suda.

#### STATO CIVILE

Boletino settimanale dal 12 al 18 Apr. 1908

Nascite.	
Nati vivi maschi	11
» femmine	5
» morti	2
» esposti	2
Totale 18.	

« Pubblicazioni di matrimonio: Gio. Batt. Forza flagellante con Emilia Zilli sartà, Ferdinando Peronis agricoltore con Maria Ronelli casalinga. G. Batta Pantalone fabbro con Ernesta Gabai maestra di ricamo, Vincenzo Sinico falegname con Rosa Cianciani tessitrice, Ciriaco De Filippo agricoltore con Giacinta Tronzo tessitrice, Albino Bilagher elettrotecnico con Vittoria Rigotti sartà, Beltrame Luigi Piano stalliere con Maria Cecconi operaia, Enrico Degano fonditore con Anna Mihlos casalinga.

« Morti: Valentino Foschia fornaio con Lucia De Faccio seggiolaia, Angelo Domenico direttore di banda con Ermolina Adele De Bianco maestra elementare, Ignio Regis fornaio con Ida Rigo contadina, Angelo Comarato impiegato ferroviario con Adda Castagnoli casalinga.

« Morti: Anna De Giusi-Oliana fu Gio. M. Rin di anni 87 casalinga, Teresa Comuzzi-Romanelli fu Nicolò di anni 53 casalinga, Domenica Bertoni-Sallapini-Modotti fu Girolamo di anni 71 possidente, Ettore De Cecco di Luigi di mesi 5, Maria Virgolini-Moschioni di Pietro di anni 39 agricoltore, Pietro Querino di anni 77 agricoltore, Leonchiana Degano di Luigi di anni 1 e mesi 5, Jett. Luigi Pitacco fu Leonardo di anni 62 ingegnere, Elvige Novelli fu Luigi di anni 63 professoressa, Attilio Vittorio di Ermenegildo di mesi 3 e giorni 25, Emilio Rosso di Guglielmo di mesi 1 e giorni 15, Leonardo Barbetto di Antonino di anni 24 falegname, Maddalena Miraglia-Ongaro fu Francesco di anni 71, casalinga, Giuseppe Miatto fu Angelo di anni 30 pensionato, Angelo Ciochetti fu Gio. Batta di anni 74 calzolaio, Gio. Batt. Lorenzoni fu Giuseppe di anni 40, Maria Cleonora fu Francesco fu Paolo di anni 82 casalinga, Giovanna Facchini di Pietro di anni 18 operaia, Maddalena Dell'Orto di anni 18 operaia, Francesco di anni 40, Giuseppe Veneros di anni 34 agricoltore, Carlo Bianchi fu Antonio di anni 39 legatore di libri, Luigi Pelizzo fu Leonardo di anni 77 casalinga, Giuseppe Tadilli di anni 3 e mesi 9, Nadia Picco-Fachini fu Emilio di anni 33 possidente, Oreste Achille bella di Angelo di anni 27 viaggiatore, Maria Tabetto di Giovanni di anni 1 e mesi 8, Pietro Cecchini fu Leonardo di anni 24 prete, Lucia Paschini-Moro fu Gio. Giacomo di anni 63 tessitrice, Rosa Pauluzzi-Odone di Valentino di anni 28 contadina, Pietro Zandona fu Valentino di anni 74 mercante, giovando, Angela Michilini-Sudero fu Giacomo di anni 30 contadina.

Totale N. 41 dei quali 13 a domicilio.

Luigi Montico gerente responsabile

#### Turco Verginio

La moglie i genitori fratelli e le sorelle tutti con l'animo straziato ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani alle ore 15 e mezzo in via Grazzano N. 51.

#### Ringraziamento.

L'ing. Carlo Fachini e la famiglia Picco-Fachino ringraziano vivamente tutti quei gentili che vollero accompagnare all'ultima dimora ed in altro modo onorare la memoria della loro cara Nadeja Picco-Fachini

« Non possono poi a meno di rendere pubblicamente le più vive grazie al D. Oscar Luzzatto, il quale, oltre che premurosissimo medico curante, si addimostro in quest'occasione amico affettuoso, circueudo d'ogni cura e d'ogni assistenza la povera defunta.

Dev. Itala Bernardi dalla Rosa.

#### Comune di Claut

Avviso d'asta ad unico licitante

Nel giorno di Sabato 2 Maggio p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo in questo Municipio un unico esperimento d'asta pubblica per la vendita di metri cubi 4000 di ceduo di faggio del bosco Gers, corrispondenti a 1100 passi veneti circa, per il prezzo di L. 4.00 al passo.

Le offerte dovranno essere segrete, cioè redatte in carta bollata da L. 1.20, ed accompagnate dai depositi di L. 500 per cauzione provvisoria e di L. 300 per le spese.

Tali offerte potranno venir spedite anche per mezzo della posta.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'ufficio di Segreteria, Claut, 15 Aprile 1908.

Il Sindaco N. Toffoli  
Il Segretario P. Dar. Re.

#### Avviso importante.

Il rinomato e più volte premiato Ortopedico D. A. Brighenti di Verona, fornitore di Civili Ospedali con ditta in Verona Via Leoni 13, vicino al ponte Navi, avverte quanti possono avere interesse in città e provincia che per i giorni 23, 24, 25 e 26 corrente si troverà a loro disposizione presso la Farmacia alla Loggia L. V. Beltrame Piazza Vittorio Emanuele Udine.

Specialità in gambe artificiali. Apparecchi raddrizzatori, e per paralisi coi più moderni e più perfetti sistemi. Busti per qualunque deformità, cinti elastici di ogni sistema, per restii ad operazione, che non arrecano la minima noia al portatore. Ventriere, Cinti ombelicali fascie elastiche per reni mobili ecc.

#### Lavori garantiti. TERRENI

da vendere a spezzati uso fabbricabile dietro stazione Ferroviaria. Strade ottime — e fuori Porta Po-scolle sulla strada nazionale.

Per trattative rivolgersi alla ditta G. Blasoni e A. Furlani Via Cussignacco N. 27.

#### Casa di Cura

per le malattie di

## Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

« La patescenza e il color di capo, se dipendono da digestioni lente ed anormali, guariscono coll'ingestione metodica somministrata dell'acqua naturale purgativa di S. Maryndi Jansen; però, si esiga la bottiglia coll'etichetta centrale rossa e il nome di Andrea Sastbauer. »

#### Malattie degli occhi difetti della vista

#### Lo specialista Dr. Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato sia l'abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosù Garducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perugini e Broglieri, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie delle città.

Continuava a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

#### Sciatica Reumatica

CURA DI SALUTE

Dr. Giuseppe Munari - Treviso

« Ringraziamento. »

« La Città di Padova il 14 aprile 1908. »

« Regio sig. dott. Giuseppe Munari Treviso »

« Perdona se prima d'ora non le ho dato mia notizia, ma ho voluto aspettare l'effetto della stagione fredda. Ora posso dirle con immensa gratitudine che sono perfettamente guarita della sciatica reumatica, che mi fece soffrire per ben otto mesi. »

« Ho tentato tutto quello che la scienza suggerisce: sono ricorsa anche a degli empirici, ma nulla valse, e solo quando venni nella sua rinomata casa di salute ho trovato quella guarigione lungamente cercata. La mia riconoscenza per Lei sarà eterna e mai dimenticherò le sue cure e la di Lei squisita gentilezza. Sarà per me il più gradito dei doveri render nota a tutti l'opera sua efficace per additarla quale benefattore dell'umanità sofferente, a cui Ella consacra tutte le migliori sue energie di mente e di cuore. Colla più profonda e sentita gratitudine me Le protesto »

Dev. Itala Bernardi dalla Rosa.

#### Maestro

Tagliatore per sartori non comune, trenta anni di pratica nelle grandi capitali all'estero, dà lezioni di taglio pratico e sicuro, molto rapido. Si reca anche a domicilio.

Francesco Gatti

Via Cavour N. 18 UDINE

#### Dr. Cav. Ugo Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati festivi. Via Cavour N. 18.

#### CIELISTI

Sono arrivati i nuovi splendidi modelli 1908 della Grande Marca Italiana

#### Stucchi

già Prinetti & Stucchi

Unico Rappresentante per Udine e Provincia

Luigi Cuoghi

Via della Posta N. 10.

Ditta G. Cabrini VERONA  
(Lungadige de Teodorici N. 9)  
Concessionaria esclusiva per l'Italia delle *Mondiali Fabbriche di*  
**MACCHINE per CUCIRE**  
**DAVIS** d'America  
**NOTHMANN** di Germania  
cerca seri Agenti e Rappresentanti in ogni Città e Provincia

#### Polveri Dr. Vasoin

TONICO-RICOSTITUENTE  
contro  
atonìa dello stomaco, gastralgia, inappetenza  
(vedi avviso in 4.a pagina)

## Fabbrica Ghiaccio ed Impresa Frigorifera

Dorta, Bellina, Tommasi & C. - Udine.

Nei propri locali in Udine, viale Gradenigo Sabbadini, tiene ancora disponibili alcuni reparti refrigerati raccomandabili specialmente a negozianti in commestibili, per conservazione delle derrate alimentari, uova, burro, carni suine ecc., nonché un separato locale per la conservazione della selvaggina e cantine per birra. I locali offrono le maggiori garanzie di conservazione ed igieniche, anche perché soggetti alla sorveglianza sanitaria del Municipio di Udine.

Vende in tutte le stagioni dell'anno il proprio *Ghiaccio artificiale*, tanto con servizio a domicilio che per spedizioni a mezzo ferrovia.

#### Macellai che conservano la carne nelle celle:

Bellina Giuseppe, Blasoni Giovanni, Bon Antonio, Cainero Fabio, Del Negro Michele, Fiorito Remo, Gottardo G. Cirillo, Manganotti G. Batta, Martinato & Griffaldi, Pravano Alfonso, Pascoli Andrea, Rimignani fratelli, Sartori fratelli, Tomada Elena, Tragoni Angelo.

#### SANTA MARGHERITA

Stazione Tramviaria Torreano di Martignacco

### Esposizione e Vendita

Merletti ed articoli confezionati

dal 25 Aprile al 31 Maggio — Aperte tutti i giorni dalle 14 alle 19 eccetto il lunedì.

#### Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed accessori

Via Bartolini 2 - UDINE - Telefono 1-00

#### Pompe da travaso

d'ogni sistema, con tutti gli accessori in gomme e rubinetterie

#### Pompe per acqua

di esclusiva fabbricazione tedesca

#### POMPE PER POZZI NERI

SGRANATOI d'ogni grandezza

SCREMATRICI (specialità in riparazioni)

#### Premiata Offelleria e Bottiglieria

### Girolamo Barbaro - Udine

Via Paolo Canciani N. 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

## SPECIALITÀ FOCACCIE

« fresche tutti i giorni »

Si assumono spedizioni anche per l'Estero.

FOVA PASQUALI di cioccolato decorate — Confeiture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondanti — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirs.

Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?

Provate tutti il sapone il

## GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie

C. FERRIER & Co

MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

## Ditta Lavarini Giuseppe

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

### FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI

GRANDE DEPOSITO valigiere — portatogli — portamonete — borsette per signora — necessarie da viaggio ecc. ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — articoli per fumatori — articoli per alpini ecc.

### Ombrellini ultima novità

(Specialità della Ditta)

GRANDE ASSORTIMENTO stoffe in seta ed in cotone per caperture di ombrelli ed ombrellini.

SI ASSUMONO COMMISSIONI per coperture nuove e riparazioni a prezzi modicissimi garantendo la perfetta esecuzione di ogni lavoro.

RICCO ASSORTIMENTO VENTAGLI per l'entrante stagione.

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY. proprietà riservata - Riproduzione vietata. Credi forse che io non abbia...

comprese di amare Sofia ho sentita onore di me stesso ed ho pensato che io sarei stato il più miserabile degli uomini se non fossi riuscito a strappare dal mio cuore...

Ma lo partiro, lo fuggiro, voi non mi vedrete più, non sentirete più parlare di me. Sarrebbe inutile il tuo sacrificio...

Orario ferroviario. Partenze da Udine. Per Padova: Lusso 5.8; O. 6.1; 7.58; O. 10.11; 11.50; 13.47; O. 16.10...

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo II - BARI, Via Andrea di Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Pontano Marone - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele I, 61 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò, 14 - PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE SIM - LONDRA - ZURIGO.

Prezzo delle inserzioni. Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea...

Polveri D. Vasoin (TONICO-RICOSTITUENTI) contro dispepsia gastrica, atonia dello stomaco e dell' intestino, inappetenza ostinata; cattiva digestione, debolezza generale ecc. Usate negli adulti e nei bambini. Attestati ed istruzioni gratis. Montebelluna, 3 agosto 1906.

IPERBIOTINA Per guarire le Malattie del Sangue e del Nervi. prescritta dai primari Medici del Mondo perché innocua e di sicuro effetto. Stabilimento Chimico Cav. Dott. Mulesci - Firenze.

Specialità del Premiato Laboratorio Chim.-Farm. Pacelli LIVORNO. Capelli Belli ondulati, lucidi, avvenenti, si ottengono con la POMATA PACELLI...

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevralgia, sterilità ecc. dott. CESARE TENCA specialista. Vico S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO.

ANURESINE per i bambini che si bagnano addosso. Preparata nell' Istituto Terapeutico Italiano, Quinto (Genova) e Milano. Quando i bambini si bagnano dopo i due anni, i genitori ritengono che ciò dipenda da malvezza e il puniscono...

GARDIACI per i sofferenti malattie e disturbi di cuore recenti o cronici avrete rapida, radicale guarigione col brevetto e premiato «CORDICURA» Candela, Genova. Trovansi presso i soli concessionari in Italia R. SONCINI Cho. F. & C. MILANO, Via Sponsini, 12 ed in tutte le migliori Farmacie.

GOTTA LIQUORE DEL D' LAVILLE REUMATISMI. Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la GOTTA ed il REUMATISMO ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal LIQUORE DEL D' LAVILLE.

Edison RE DEI CINEMATOGRAFI VOLTA. Grandioso stabilimento cinematografico. L. ROATTO. Piazza V. Em. - Via Belloni - Udine.

SUDOL CONTRO L' ECCESSIVA TRASPIRAZIONE. Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessiva sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiatura, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle o altre parti del corpo...

Deposito generale Profumeria Inglese Rimmel. Via S. Margherita, 3 - Milano. Fabbriche a Londra e Parigi. Catalogo a richiesta.

Dalla Cassa Rurale S. Giov. Batt. di Remanzano. ricercasi attivamente un' agente per la vendita di prodotti agricoli...

FRANC. COGOL Callista Via Savorgnana N. 1. tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 12. Si risponde anche a domicilio.